

"Ai soliti miei amici lettori.

Sto per concludere la raccolta dei soprannomi, più noti, del nostro paese. Prima di sottoporla all'attenzione e curiosità di tutti voglio sottolineare, molto brevemente, l'origine storica del **soprannome** in quanto tale e la sua funzione in seno alle collettività.

Per avere un'idea abbastanza chiara della sua origine bisogna ripercorrere un po' la storia dei nostri antichissimi progenitori: i Romani. E dobbiamo partire dal V - IV sec. a.C..

Roma, all'inizio è un villaggio situato in una zona strategica. Diventa sempre più potente ed assoggetta i villaggi vicini. In tempi storici si contano ben 35 villaggi che chiamarono **TRIBUS**. La tribus diventò l'elemento base della onomastica romana perché indicava, diciamo, il paese di origine.

Intorno ai primi decenni, dopo Cristo, (dopo circa cinque secoli) il nome dei romani era così composto:

**Prae-nomen - Nomen - Cum-nomen (cognome) - Sur-nomen (soprannome) - Signum.**

Ed ecco un nome classico ed esemplificativo: **Publio, Cornelio, Scipione, l'Africano** notissimo Console romano che sconfisse i Cartaginesi (Tunisia) e distrusse la loro città-stato.

**PUBLIO** era la prima parte del nome (**praenomen**): era quello, diciamo, familiare: il nostro Nome di battesimo.

Il nome **CORNELIO** testimoniava la sua appartenenza ad una famiglia **GENS** (oggi da intendersi come gruppo familiare ampio e benestante). Con il progressivo aumento della popolazione, infatti, il nome della **gens** sostituisce la **tribù**. Viene assunta da chi acquisisce titoli (nobiliari) e per questo assume l'essenza principale nella strutturazione del nome in generale e diventa **Nomen**.

Dal momento, poi, che nell'ambito della stessa "famiglia - clan - famiglia allargata" (includeva anche la servitù) si faceva strada qualche elemento (figlio, nipote o comunque familiare) questi aggiungeva nel nomen un **secondo Nomen** che seguiva il primo: nasce così il **cum-nomen** (il nostro cognome).

Se, infine, quella persona diventava un personaggio pubblico importante acquisiva per "vox populi" il **sur-nomen** (soprannome).

Il nostro Publio per meriti personalissimi fu chiamato **l'Africano** per antonomasia. Per un suo lontanissimo discendente, almeno un secolo più tardi, verrà coniato il soprannome di **Emiliano** perché aveva provveduto alla costruzione della via Emilia (in Emilia-Romagna) dopo la sottomissione delle popolazioni di quella zona.

Il **Signum**, infine, voleva sottolineare un difetto fisico, un **segno**, che contraddistingueva una persona, non necessariamente di nobili origini.

Mi fermo qui per non rendere pesante la lettura.

La prossima volta, faremo ancora un breve excursus per capire sempre meglio il perché dei nostri soprannomi".

Grotte, 19/03/13

Lillo Agnello